

68 milioni di piena riserva in oro, tanto meglio; ma io, come ministro del tesoro, mi preoccupo prima di tutto di togliere di mezzo tutti i buoni del tesoro esistenti all'estero, e finchè non abbia raggiunto questo scopo, che credo di grande importanza per l'andamento del tesoro, non credo che sarebbe provvido di aumentare la riserva in oro di fronte ai biglietti.

In questo semestre io ho potuto ridurre quei buoni alla metà, anzi a meno della metà da quello che erano prima, poichè, se ben ricordo ora sono poco più di 20 milioni mentre erano circa 50. E ciò oltre al saldo del debito che trovai contratto con la Banca d'Italia pel pagamento del cupone del 1° gennaio scorso.

E con ciò ho finito. Prego la Camera di votare la legge come è presentata nell'ultimo testo, il quale ha tenuto conto delle osservazioni fatte sia nella discussione generale da molti oratori, sia dalla Commissione dei Quindici, le cui proposte in sostanza in questa parte della legge, meno pei conti correnti, sono state quasi tutte accettate dal Governo. Anche pei conti correnti le abbiamo accettate in parte. Invece della riduzione dei tre quarti della circolazione, come era nella legge dell'anno scorso, e della nessuna limitazione come era nel decreto, s'impone la detrazione di un terzo. E qui noto un errore di stampa. All'articolo 6 dell'allegato C, dove dice *ad un terzo* deve dirsi *di un terzo*.

E con questo ho finito.

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. Tanto l'onorevole Luzzatti quanto l'onorevole Diligenti hanno richiamata l'attenzione del Governo sulle immobilizzazioni degl'Istituti di emissione. La vostra Giunta avrebbe volentieri studiato il preciso ammontare e la vera natura di quelle immobilizzazioni; ma il Governo non ha potuto fornirle i dati all'uopo necessari. Perciò la Commissione si limita a raccomandare in special modo al Governo stesso di escogitare qualche provvedimento o come venne da essa indicato nella sua relazione o d'altro genere affinchè alle immobilizzazioni si proceda in tempo molto più breve di quello indicato nella legge del 1893. Perchè, se noi dovessimo proprio aspettare quel termine, dovremmo anche disperare davvero del risanamento della nostra circolazione.

In quanto alla riserva delle banche, tanto importante che io non potrei così, puramente e semplicemente consentire in alcune dichiarazioni fatte oggi in proposito dal ministro del tesoro, l'onorevole Luzzatti proporrebbe di stabilir per legge che la riserva metallica delle banche dovesse in special modo servire a garantire, con privilegio su qualunque altro credito, i portatori dei biglietti.

Io sono favorevolissimo a questa proposta ma, intendiamoci bene, favorevolissimo per tutta quella riserva che rimane di proprietà delle banche perchè i 200 milioni d'oro, che pur restando nei forzieri delle banche sono dichiarati proprietà del Governo, evidentemente debbono servire a garanzia dei biglietti dello Stato e non per quelli bancari. Questi 200 milioni di riserva per i biglietti di Stato non debbono essere la sola somma destinata a quello scopo.

Già il ministro del tesoro ha detto come qualunque altra emissione di biglietti di Stato debba essere coperta da piena riserva metallica, e così io credo che gradatamente in un tempo non lungo si potrà formare una conveniente riserva. E l'onorevole ministro farà assai bene se destinerà a tale scopo tutte le somme di valuta metallica che allo Stato provverranno dai dazi doganali o per altre vie.

Sono d'accordo però con lui nel riconoscere conveniente che a tali somme non vada data tale destinazione se prima non siano estinti tutti i buoni del tesoro che trovansi all'estero.

Quanto al cambio dei biglietti di banca, l'onorevole Luzzatti ha messo avanti il concetto che questo cambio si potrebbe fare, come aveva proposto anche la Commissione, non già in biglietti soltanto, ma anche in valuta purchè chi presenta il biglietto oltre all'importo nominale del biglietto versi la somma corrispondente dell'aggio.

La differenza fra la opinione della Commissione e quella del ministro del tesoro sta in ciò: che la Commissione intendeva che rimanesse in facoltà del portatore del biglietto lo scegliere fra il ricevere il baratto in biglietti di Stato o in oro pagando il di più dell'aggio.

Questa proposta faceva la Commissione perchè la credeva il solo modo pratico di riuscire ad avere un po' di circolazione metallica nel paese, e perchè non la riteneva affatto eccessiva a carico delle Banche di emissione